

GARIBALDI NESIMA

Grazie ai baby monitor i genitori controllano il neonato ricoverato

Su cento nascite mediamente venti bambini presentano patologie di varia natura ed entità e tredici sono i prematuri che esigono particolari accorgimenti diagnostici e terapeutici. L'esigenza di incrementare quanto più possibile la sopravvivenza del bimbo spinge la scienza, il progresso tecnologico e la dedizione del personale medico e paramedico a offrire un impegno collettivo che, con il supporto delle Unità di Terapia intensiva neonatale, conduce a risultati sensazionali che in molti casi rasentano il miracolo.

Oggi, infatti, si riesce a fare sopravvivere neonati di minuscole dimensioni (financo di peso che si aggira sui cinquecento grammi), sottraendoli ai rischi gravissimi di una infezione neonatale, di un'asfissia, di sindromi malfornative, di stress respiratorio, di un'ernia diaframmatica, di cardiopatie congenite, di enterocolite necrotizzante, di stenosi ipertrofica intestinale, oltre che di cardiopatie congenite. Ma per raggiungere tali risultati è indispensabile un continuo adeguamento delle attrezzature e una ottimale dotazione di posti letto e di personale specialistico: i reparti di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Garibaldi di Nesima hanno subito negli ultimi mesi una intensa opera di ristrutturazione, di ammodernamento e di adeguamento tecnologico tale da fargli meritare appieno il titolo di "struttura d'eccellenza" non solo nell'ambito della Sicilia ma anche di tutto il Meridione d'Italia. Due i punti di forza dell'operazione: l'aumento da dieci a 12 posti letto nell'Unità operative di terapia intensiva neonatale e da otto a dodici posti letto nell'Unità di neonatologia, il tutto corredato da apparecchiature di ultima generazione che consentono non solo di monitorare incessantemente le condizioni del piccolo paziente ma anche di esercitare tutti gli adempimenti

Culle tecnologiche. Le videocamere sono state installate nei nuovi posti letto inaugurati ieri all'Unità di terapia intensiva e alla Neonatologia

diagnostici e terapeutici del caso, valutando e fornendo le cure da porre in atto, garantendo la rianimazione nei casi necessari, procedendo altresì alla stabilizzazione dei soggetti e - ove occorra - al loro trasferimento in una struttura che può fornire un'assistenza di pertinenza specialistica: scelta facilitata dall'ubicazione del reparto nell'ambito di un grande dipartimento nel quale convergono tutte le molteplici unità operative complesse dedicate.

Ogni culla della Neonatologia è provvista di una videocamera miniaturizzata ("baby monitor") che consente il controllo continuo da parte dei genitori del piccolo ricoverato (anche e soprattutto quelli di fuori Catania che sono impossibilitati a vedere di presenza il loro bambino). Una e-

sclusività della Neonatologia del Garibaldi, opera di un gruppo di giovanissimi esperti in telematica, che è già funzionante in quattro unità ma presto sarà estesa a tutte le altre.

Ieri la cerimonia di inaugurazione: il Centro è stato benedetto dal vescovo vicario, don Salvatore Genchi. Poi il direttore generale dell'Azienda Garibaldi, dott. Giorgio Santonocito (che ha il merito di avere esercitato una spinta alla realizzazione dell'opera), ha sottolineato i presupposti dell'iniziativa, definendola «un importante e concreto esempio di buonasanza e di adeguamento agli standard organizzativi degli ospedali», secondo il detto di Bonhoeffer, teologo luterano tedesco, secondo il quale «il senso morale di una società è misurabile da quel che essa sa fare per i bambini».

Per il prof. Giuseppe Ettore, primario di Ostetricia e direttore del dipartimento materno infantile dell'Azienda, «il centro di Neonatologia e di Terapia intensiva neonatale è un chiaro e sostanziale salto di qualità del comparto sanitario che può essere considerato un atto di coraggio e di determinazione in un'epoca particolarmente difficile come la nostra. Per la dott.ssa Angela Motta, attivissimo primario del reparto, «alla base della realizzazione dell'opera è stato determinante l'ausilio e l'entusiasmo di tutti». Mentre per il sindaco Enzo Bianco «il Centro è la chiara espressione di una qualità ed efficienza che contribuisce a imporre un ulteriore prestigio alla sanità non solo catanese ma isolana».

ANGELO TORRISI



Da sinistra il vescovo vicario, don Salvatore Genchi, la dott.ssa Angela Motta, primario della Neonatologia, il sindaco Enzo Bianco e il direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Giorgio Santonocito

LIBRINO. Europarlamentari in visita

«Il Polo educativo di Villa Fazio modello virtuoso»

Ieri, giorno dell'anniversario della strage di via D'Amelio, le porte del Polo Educativo di Villa Fazio, centro che nasce in un bene "sottratto" alla mafia, si sono aperte a una delegazione di 7 eurodeputati accompagnati dall'assessore regionale alla Famiglia, Gianluca Miccichè, e dall'eurodeputato Giovanni La Via.

L'occasione della visita è stato un controllo ispettivo, svolto in vari punti della Sicilia, sul funzionamento del Programma Garanzia Giovani; il risultato è stato quello di trovare un luogo aperto alla cittadinanza dove giovani, sviluppo, lavoro e legalità sono elementi costitutivi di un progetto di rilancio per Librino che la Rete Sol.Co - www.solco.coop - porta avanti senza alcun finanziamento pubblico.

«Esempi come questi vanno moltiplicati e non annientati - dichiara Giovanni La Via - si tratta, prosegue l'eurodeputato, di un'iniziativa valida avviata anche con il contributo dell'Unione Europea che serve a fare un centro di aggregazione in un territorio particolarmente difficile».

Villa Fazio con il suo Polo Educativo sta divenendo un luogo dove la cultura europeista genera aggregazione e legalità, i Giovani che gestiscono parte del centro hanno infatti costituito Yepp Catania, Youth Empowerment Partnership Programme.

L'assessore regionale Miccichè, a 26 anni dalla sua morte, ha voluto ricordare Paolo Borsellino: «Visitare questo posto nel giorno dell'anniversario della strage di via D'Amelio ha un significato particolare, è con le attività come questa che si combatte la mafia».

In una Sicilia che restituisce all'Unione Europea i fondi destinati allo sviluppo ci sono dimostrazioni di buona impresa sociale, capace di creare lavoro, così come dimostrano le parole di Martina Dlabajova, capo delegazione: «Sono rimasta assolutamente impressionata, non ero mai venuta in questo quartiere e credo che proprio vedendo questo centro e l'impegno che ci mettono i ragazzi che stanno facendo qui il servizio civile ho la dimostrazione che quello che si sta facendo a livello europeo ha senso. Vorrei avere più dimostrazioni come questa, qui i fondi destinati funzionano».

Al termine di questo incontro la delegazione, assieme all'assessore Miccichè, ha apposto le firme su un murale realizzato dai giovani del Polo Educativo per "raccontare" Garanzia Giovani.

Il Polo Educativo Villa Fazio, affidato alla Rete Sol.Co dal Comune di Catania, è stato - nei periodi di abbandono - centro di attività malavitose, dallo spaccio al deposito per cavalli destinati alle corse clandestine, oggi è chiamato "Il Polmone Verde di Librino".

Villa Fazio è un luogo che aggrega persone e organizzazioni. Dal 1° giugno 2014 al 31 maggio 2015 le attività sono state sostenute da un progetto, da quel momento in poi la Rete Sol.Co ha deciso di autofinanziarsi per non chiudere.

La seconda generazione del motore da 12,8 l farà risparmiare all'Actros un ulteriore 3% di gasolio.

Venite a provarlo negli showroom di Comer Sud

Mercedes-Benz

Trucks you can trust



Comer Sud S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di vendita e assistenza Mercedes-Benz

Catania
Via Melilli 10
Tel. 0957567611

Agrigento
C. da S. Benedetto (Z.i.)
Tel. 0957567611

Palermo
Via Pecoraino 49
Tel. 091393387

www.comersud.com - www.comersud.mercedes-benz.it